

### Se avere un figlio diventa una pretesa

Lo statista Leon Blum scrisse: «Quando una donna ha vent'anni un figlio la deforma, quando ne ha trenta la conserva, quando ne ha quaranta la ringiovanisce». Ma cosa succede quando una donna ha un figlio a sessant'anni?. Per essere in grado di rispondere ho ricercato il verificarsi dei casi e ho notato che la vicenda delle mamme-nonne non è affatto estranea al nostro panorama culturale. Tra l'altro la vicenda è *made in Italy*: **la prima mamma-nonna è stata un'italiana, tale Liliana Cantadori** che a 61 anni mise al mondo un maschietto. Un «miracolo ginecologico», così dissero, operato grazie all'ovodonazione e alla fecondazione in provetta. Era il 1993. Da allora migliaia di casi si sono verificati. Più precisamente ogni anno in Italia nascono 1200 bambini da donne di età compresa tra 45 e 60 anni.

Da un lato c'è la scienza che sostiene il desiderio di maternità senza limiti di tempo, dall'altra la vita ordinaria. Il tema divide e fa discutere: è giusto che una donna matura aspiri a divenire madre?

E che ricorra a metodi fecondativi artificiali anche quando la sua natura di donna si è arrestata con la sopraggiunta menopausa? Risponde la legge naturale: ricercare ogni mezzo per ridivenire feconde per i mesi necessari alla gravidanza è un'azione contro natura, inaccettabile. Il salto generazionale tra i genitori e il bambino è incolmabile e questo può produrre problemi sia per la crescita del bambino, sia per il confronto con i coetanei. Oggi vediamo sempre più **mamme vip, che promuovono il mito della fertilità anziana, come Gianna Nannini, madre a 54 anni** grazie a fecondazione assistita. Le mamme-nonne sono sempre di più nel nostro Paese e non sempre si è pronti ad affrontare la situazione. Ad esempio il Tribunale per i Minori di Torino ha dichiarato «adottabile» una bimba togliendola ai suoi genitori perché troppo anziani: il padre ha 70 anni e la madre 57.

Per limitare il fenomeno, si pensa di stabilire un'età massima per trattamenti di procreazione medicalmente assistita. Si potrà diventare mamme solo fino

a 42 anni, 11 mesi e 29 giorni: è questo uno dei punti del documento che dovrà essere esaminato dalla commissione degli assessori regionali alla Salute. L'idea è quella di uniformare i criteri di accesso ai trattamenti di procreazione medicalmente assistita in tutte le regioni: la Toscana ha fissato il limite a 42 anni meno un giorno, mentre il Veneto ha esteso la possibilità alle donne fino a 50 anni.

La maternità tardiva pone una serie di interrogativi, sia dal punto di vista medico che etico. Molti esperti

si sono pronunciati: «Da un lato c'è l'interesse della madre. Ma i medici hanno anche responsabilità verso il bambino. Trovo che i medici non debbano collaborare qualora esista il rischio che il bambino venga seriamente svantaggiato», ha dichiarato De Wert, docente di Etica biomedica all'Università di Maastricht.

Le coppie giovani aspettano a fare figli: c'è il lavoro a cui pensare, un contratto a tempo determinato. Poi la corsa per un figlio a tutti i costi, all'inseminazione artificiale, spesso si fugge via dall'Italia, si va in altri Paesi con meno restrizioni. «Essere mamma non è un mestiere. Non è nemmeno un dovere. È solo un diritto fra tanti diritti». Così scriveva Oriana Fallaci.

Ma cosa si potrebbe dire dei diritti

del nascituro? **Il nascituro ha il diritto di essere guidato nella vita adulta dai genitori. Come garantirgli questo se, data l'età avanzata, saranno i genitori ad avere bisogno di assistenza?** Sempre più piccole vite devono fare i conti con le scelte degli adulti, con decisioni talvolta dettate non si sa più se dall'amore o dall'egoismo. Poco importa chiedersi, a posteriori, a chi spetti la responsabilità di accudirle accompagnandole nella vita adulta. Molti continuano a giocare all'apprendista stregone, infischiosene delle questioni educative e delle leggi naturali. È vero, pure Abramo e Sara concepirono Isacco in età avanzata. Ma quello fu un dono, non una pretesa.



**mamma-nonna**

«*Gianna Nannini, madre a 54 anni, con la fecondazione artificiale.*»



Sara Gadaleta